



## Quanto c'è di speculazione nell'aumento del pane. Parla Trombini (Confesercenti)



Di Federico Di Bisceglie | 17/03/2022 -  
Economia

*Il presidente nazionale dei panificatori: "Fino a fine 2021, un quintale di questa farina veniva a costare mediamente 32 euro. Mentre oggi, superiamo i 55. Ma non è vero che la materia prima non ci sia. La verità è che c'è tanta farina stoccata nei granai"*

Più del conflitto poté la speculazione. Chiunque si addentri nei panifici o tra i banconi dei supermercati, noterà senz'altro che il prezzo della baguette, dei filoni e delle rosette ha avuto un leggero aumento. Inconsistente, tuttavia, se lo si rapporta ai costi di produzione che hanno raggiunto picchi mai registrati in precedenza. Tutto farebbe pensare alla guerra ingaggiata da Putin verso il granaio d'Europa, l'Ucraina, ma in realtà, come ci spiega il presidente nazionale dei panificatori che fanno capo a **Confesercenti Davide Trombini**, sono tanti i fattori che determinano questo incremento. E, paradossalmente, il conflitto è solamente la punta dell'iceberg.





**Trombini, l'impennata su grano e farine registra un incremento tra il 20 e il 70% rispetto al prezzo normale di mercato. Questo, sul prodotto finito, come si traduce?**



SOTTOSCRIVI SUBITO UN  
ABBONAMENTO A FORMICHE PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO



EUROL  
ATLANTICA



SOTTOSCRIVI SUBITO UN  
ABBONAMENTO A AIRPRESS

Il mondo di Airpress dove e quando vuoi

ABBONATI SUBITO

L'aumento del prezzo del grano è soltanto una delle problematiche che il settore dei panificatori sta affrontando. Teniamo presente che, per arrivare al prodotto finale, talvolta occorrono miscele derivanti da venti tipologie di grani diversi. Quindi è difficile ipotizzare una stima che tenga conto di tutti questi fattori. Ma, a concorrere in maniera preponderante all'impennata dei costi, c'è un'operazione speculativa evidente.

#### Dunque non ci sono problemi con l'importazione della materia prima?

Ci sono problemi per quello che riguarda l'import dei grani "di forza". Ossia quelli impiegati per realizzare le colombe o i panettoni, che hanno una tenuta di lievitazione maggiore. Si tratta di un prodotto che l'Italia non riesce a produrre, se non in minima parte, e che importiamo da Ucraina, Russia e Ungheria. Questo riverbero è sicuramente imputabile al conflitto. Ma la farina nazionale non c'entra nulla con la guerra.

#### Rispetto allo scorso anno, un panificatore quanto paga la farina nazionale?



Fino a fine 2021, un quintale di questa farina veniva a costare mediamente 32 euro. Mentre oggi, superiamo i 55. Ma non è vero che la materia prima non ci sia. La verità è che c'è tanta farina stoccata nei granai. Il punto è che viene lasciata lì, in attesa che il prezzo lieviti sempre di più. Gli speculatori oggi, investono proprio sulle materie prime. A questi problemi, si aggiunge anche un altro fattore: quello dei rincari sulle forniture elettriche e sul gas che rischiano davvero di strozzare i forni.

#### Dal governo avete avuto risposte?

Nessuna. Perché le piccole associazioni sono tendenzialmente inascoltate. Eppure il settore dei panificatori, esclusi quelli industriali, annovera circa 21mila imprese che danno da lavorare a oltre cinquantamila persone. Sono numeri importanti, non andrebbero sottovalutati. Senza contare il fatto che il nostro settore, da una decina d'anni a questa parte, sta vivendo una crisi drammatica.

### In che termini?

Abbiamo registrato una sostanziale disaffezione nell'acquisto del pane. Tanto che l'Italia è sprofondata ai minimi tra i Paesi che lo consumano. Sempre restando sui numeri: se dieci anni fa l'acquisto pro-capite era di 220 grammi di pane al giorno, oggi questo valore è sceso sotto gli 80 grammi a persona. Questo elemento ha portato a una contrazione vertiginosa del settore. In quindici anni ha chiuso il 65% dei forni in Italia. Ora, il rischio concreto, è che questa operazione speculativa che si articola anche nell'aumento dei costi della carta, degli imballaggi e delle confezioni, dia la mazzata finale.

### Condividi tramite



### Articoli Correlati:

1. [Sveglia, il tapering è già iniziato. Quadrio Curzio e l'Unione energetica](#)
2. [Così il Covid ha cambiato l'innovazione in Israele. Risponde Dror Bin](#)
3. [Guai a scherzare con le politiche fiscali. La versione di Piga](#)
4. [Sticky prices e stagflazione, la combo micidiale. Parla Messori](#)
5. [Ambientalista? Mica tanto. Retromarcia di BlackRock](#)



#### ANALISI, COMMENTI E SCENARI

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura.

Nato come rivista cartacea, oggi l'iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line [www.formiche.net](http://www.formiche.net), una testata specializzata in difesa ed aerospazio "Airpress" ([www.airpressonline.it](http://www.airpressonline.it)) e un programma di seminari a porte chiuse "Landscapes".

#### INFORMAZIONE

Le foto presenti su Formiche.net sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: [formiche.net@gmail.com](mailto:formiche.net@gmail.com) o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Privacy policy](#)

#### SEGUICI SU



Copyright © 2021 Formiche – Base per Altezza srl Corso Vittorio Emanuele II, n. 18, Partita IVA 05831140966

Realizzato da

**i say**